



CONFÉRENCE DES RÉGIONS PÉRIPHÉRIQUES MARITIMES D'EUROPE
CONFERENCE OF PERIPHERAL MARITIME REGIONS OF EUROPE

6, rue Saint-Martin 35700 RENNES - F
Tel.: + 33 (0)2 99 35 40 50 - Fax: + 33 (0)2 99 35 09 19
e.mail: secretariat@crpm.org - web: www.crpm.org

SETTEMBRE 2006

BILANCIO DELLE ATTIVITÀ 2005-2006

Preambolo: Il *bilancio delle attività 2005-2006* è un'analisi, da un punto di vista qualitativo, delle principali problematiche politiche e tecniche trattate dal Segretariato generale della CRPM tra l'Assemblea generale di Madera dell'ottobre 2005 e quella di Murcia nell'ottobre 2006. Presenta un bilancio delle principali problematiche affrontate alla luce degli orientamenti strategici a medio termine adottati durante l'Assemblea generale di (2004). È completato da due documenti:

- *una tabella sinottica* che elenca, per politica, le principali attività dell'anno: posizioni politiche, note tecniche, seminari e incontri importanti;
- *una tabella degli incontri* che elenca in modo esaustivo tutti i contatti del Segretariato generale nel corso dell'anno (e-mail e conversazioni telefoniche escluse).

Le tematiche sono organizzate con lo stesso ordine e la stessa logica del sito internet della CRPM (www.crpm.org).

I. COESIONE TERRITORIALE

I.1. COESIONE

a) Bilancio

L'evento che ha caratterizzato l'anno appena trascorso è stato l'accordo sulle prospettive finanziarie 2007-2013 concluso il 15/16 dicembre 2005 sotto la presidenza britannica. L'azione del Segretariato generale ha quindi consistito nell'accompagnare le ultime fasi della negoziazione mobilitando soprattutto di volta in volta le Regioni aderenti per pesare il più possibile nelle ultime fasi di trattativa. La stessa azione è stata svolta al Parlamento europeo per seguire il più possibile da vicino l'accordo interistituzionale. Alla fine, in un contesto di scarso entusiasmo europeo, la politica di coesione è stata la meglio preservata nelle ultime negoziazioni (vedere la nota tecnica: "*Effetti delle decisioni del Consiglio sulla politica regionale 2007-2013*" e il parere dell'Ufficio politico: "*Prospettive finanziarie e avvenire istituzionale dell'Unione*").

Peraltro, la CRPM ha continuato a lavorare alla preparazione dell'attuazione della politica 2007-2013 in particolare tramite:

- un parere sulla dimensione urbana della politica di coesione;
- vari pareri successivi e il monitoraggio dei negoziati sul contenuto degli orientamenti strategici europei per conferire una dimensione più territoriale.

Infine è stata organizzata un'impegnativa azione di benchmarking sull'attuazione della politica regionale 2007-2013 che successivamente si è tradotta in un parere del Segretariato generale il quale verrà presentato per adozione all'Assemblea generale: "*regioni e coesione territoriale in Europa: un passo avanti, e due passi indietro*". Questi lavori evidenziano come alcuni Stati membri alla fine abbiano accettato di mantenere una politica regionale per tutte le Regioni europee soprattutto nella prospettiva della rinazionalizzazione della sua attuazione.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Preparazione del dibattito 2008-2009 sulle prospettive finanziarie dopo il 2013. La CRPM dovrà essere pronta a formulare le prime riflessioni già a partire dall'Assemblea generale del 2007 a Roma;
- Attento monitoraggio dell'attuazione della politica regionale 2007-2013 e in particolare della priorità che dovrà essere data all'innovazione;

- Rilancio di un lavoro intergovernativo sulla dimensione territoriale delle politiche dell'Unione in vista della presidenza tedesca del secondo semestre 2007 (seguito dello SSSE - schema di sviluppo dello spazio comunitario - e programma dell'ORATE 2007-2013).

I.2. COOPERAZIONE INTERREGIONALE

a) Bilancio

A livello politico l'azione del Segretariato generale al Parlamento europeo ha puntato su un aumento delle risorse destinate alla cooperazione territoriale nell'ambito dell'accordo interistituzionale, arrivando ad ottenere un incremento del budget per un importo di 300 milioni di euro. Successivamente, in stretta collaborazione con ogni Commissione geografica, si è concretizzata nel monitoraggio delle discussioni sui limiti di applicazione e sui contenuti dei futuri programmi di cooperazione transnazionale.

A livello tecnico, l'attività è stata caratterizzata dalla conclusione da parte del Segretariato generale di un certo numero di progetti di cooperazione e dalla formalizzazione di nuovi metodi di analisi delle richieste di partecipazione del Segretariato generale a progetti di cooperazione.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Partecipazione della CRPM ai futuri programmi tematici di cooperazione interregionale (in relazione alle politiche considerate prioritarie);
- Partecipazione del Segretariato generale all'accompagnamento di alcuni progetti transnazionali.

I.3. CONCORRENZA

a) Bilancio

L'anno 2006 ha segnato l'attuazione dei principali elementi del programma d'azione della Commissione e in particolare del regolamento degli aiuti di stato a finalità regionale rispetto al quale la CRPM si è nuovamente pronunciata dopo l'AG di Madera. La conservazione della zonizzazione 87.3.c è motivo di grande soddisfazione della CRPM frutto della sua azione politica. A ciò si aggiungono una serie di altri importanti passi avanti per le regioni:

- Maggiore capacità di azione a favore delle PMI a livello regionale grazie all'innalzamento dei massimali di minimis (passaggio da 100.000 a 200.000 euro su tre anni);
- Nuovi provvedimenti a favore del capitale di rischio che tengono conto della dimensione territoriale;
- Chiarimento della disciplina sugli aiuti all'innovazione in relazione alle priorità della politica regionale 2007-2013.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Attuazione, Stato per Stato, della nuova carta degli aiuti di stato a finalità regionale 2007-2013: un bilancio europeo dovrà essere preparato rispetto al principio di coesione territoriale;
- Attesa della futura disciplina sugli aiuti per l'ambiente.

I.4. SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE (SIEG)

a) Bilancio

Questa problematica non è stata trattata dal Segretariato generale della CRPM a seguito delle priorità di lavoro fissate dopo Stavanger. Tuttavia, si sono notati pochi progressi politici dopo le successive pubblicazioni del libro verde e del libro bianco.

II. COMPETITIVITÀ EQUILIBRATA

II.1 OCCUPAZIONE/RISORSE UMANE

a) Bilancio

L'azione del Segretariato generale durante l'anno 2006 si è concentrata sulla finalizzazione del progetto di cooperazione interregionale "il contributo delle regioni agli obiettivi di occupazione e formazione dell'Agenda di Lisbona", avviato da dodici regioni aderenti su iniziativa delle regioni di Stoccolma e delle Asturie con il coordinamento della CPPM. Dal rapporto sono emerse una serie di buone pratiche e di iniziative di alcune regioni europee nei settori dell'occupazione, della formazione e dell'inclusione sociale.

Queste iniziative sono preziosi acquis e competenze per l'elaborazione e l'attuazione delle politiche di occupazione e di formazione. L'approccio dimostra la volontà delle Regioni di contribuire più attivamente agli obiettivi di Lisbona e di dare un valore aggiunto al processo di elaborazione e di attuazione di queste politiche. Il Segretariato generale della CRPM ha avviato una prima presa di contatti con i servizi della DG occupazione/formazione per presentare i risultati di questo approccio. Nel mese di marzo verrà tenuta una conferenza finale di presentazione dei risultati del progetto nella regione delle Asturie.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Il perseguimento dell'azione del gruppo di lavoro occupazione e formazione: ampliamento del gruppo ad altre regioni interessate? Approfondimento più mirato delle tematiche e delle iniziative?
- Benchmarking interregionale all'interno della CRPM sul tema dell'occupazione e della formazione;
- Rafforzamento della presenza e delle posizioni della CRPM presso le istanze comunitarie incaricate dell'argomento. È già previsto un programma di contatti per fine 2006;
- Attento monitoraggio delle dinamiche europee in materia di occupazione e formazione.

II.2. TRASPORTI

a) Bilancio

L'azione svolta nel 2006 si colloca in una linea di continuità con quella avviata nel 2001, anno di pubblicazione del Libro bianco della Commissione europea sul futuro dei trasporti fino al 2010: promozione delle autostrade del mare e migliore partecipazione della TEN-T all'equilibrio territoriale. Di fronte alla contrazione del budget della TEN-T per il periodo 2007-2013, e alla lentezza di attuazione delle autostrade del mare, la CRPM ha:

- Allertato le istituzioni comunitarie sulla necessità di migliorare la priorità della TEN-T rispetto all'imperativo di miglioramento dell'accessibilità;
- Sostenuto la possibilità che questo budget vada a completare il contributo FESR, anche nelle regioni ammissibili all'obiettivo di convergenza;
- Chiesto una migliore partecipazione delle Regioni alla programmazione pluriennale;
- Organizzato con la Regione Andalusia e la DG TREN un seminario su un'attuazione effettiva e spazialmente equilibrata delle autostrade del mare.

Alla luce dei recenti documenti prodotti dalla Commissione europea, in particolare il progetto di nuovo regolamento finanziario TEN-T, i risultati non sono all'altezza della mobilitazione soprattutto relativamente all'assenza di priorità per il trasporto marittimo.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

Il ruolo delle Regioni nello scenario aereo europeo merita un investimento da parte della CRPM: elaborazione di uno zoccolo duro di principi comuni che consentano di migliorare il contributo del trasporto aereo allo sviluppo regionale, quindi elaborazione e adozione di un programma di azioni. Su queste basi, sarà possibile prendere delle posizioni per influenzare la legislazione e la regolamentazione europee: attribuzione di fasce orarie ("slot"), aiuti pubblici e obbligo di servizio pubblico, liberalizzazione.

Dopo lunghi passaggi da un'istituzione comunitaria all'altra, la Direttiva Eurovignette è stata finalmente adottata nel 2006. Non prevede tuttavia nessun sostegno finanziario per il trasporto marittimo. Nel 2008, la Commissione europea pubblicherà una proposta generale sulla tariffazione delle infrastrutture, estesa a tutti i modi di trasporto (tale Direttiva riguarda solo i pedaggi stradali). La CRPM dovrà prestare attenzione ai rischi di ulteriore penalizzazione del trasporto marittimo.

Insieme alle Commissioni geografiche, la CRPM continuerà a lavorare sulle autostrade del mare: proposta di collegamenti marittimi ammissibili e associazione delle Regioni alle scelte effettuate.

Riguardo alla TEN-T, alla fine del 2006 verrà adottato il regolamento finanziario TEN-T e il Programma pluriennale indicativo 2007-2013. La CRPM e le sue Regioni devono mobilitarsi per farvi figurare le loro priorità.

II.3. RICERCA

a) Bilancio

L'attività del Segretariato generale si è concentrata essenzialmente sull'elaborazione del nuovo programma quadro di sostegno delle attività ricerca, sviluppo e d'innovazione nell'Unione europea. Il programma pilota

“Regioni della Conoscenza” è ormai parte integrante della nuova programmazione 2007-2013. I punti principali del settimo programma quadro per le Regioni sono stati trattati in una nota tecnica preparata dal Segretariato generale inviata alle Regioni aderenti a marzo 2006.

Di recente, il Segretariato della CRPM si è mobilitato affinché le scienze marine e tecnologiche fossero conservate nel settimo programma quadro, ma purtroppo il Parlamento europeo ha rifiutato di inserirle nel suo rapporto. Durante l'estate, la CRPM ha organizzato un'importante azione di lobbying presso la Commissione europea e la presidenza finlandese per sottolineare l'importanza di questo inserimento e per promuovere una futura politica marittima dell'Unione europea.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Modalità di perseguimento di una politica sul rapporto tra ricerca e autorità regionali (governance delle politiche regionali della ricerca);
- Rapporto ricerca/innovazione nei territori nell'ambito della futura politica regionale;
- Opportunità di un approccio “ricerca” nel settore marittimo.

III. MARE

III.1 POLITICA MARITTIMA

a) Bilancio

Il 2006 è un anno decisivo nel processo di avanzamento verso una politica marittima europea integrata. Grazie alle seguenti azioni, la CRPM si è chiaramente posizionata come il baluardo della partecipazione delle Regioni a questa politica, e più in generale come un interlocutore chiave della Commissione europea, del Parlamento, del Consiglio e del Comitato delle Regioni:

- Seminario del 17 febbraio 2006 a Brest (Bretagna);
- Riunioni del consiglio scientifico;
- Progetto di cooperazione interregionale: risultati diffusi all'AG di Murcia.

La CRPM ha quindi alimentato la riflessione comunitaria prima e dopo la pubblicazione del Libro verde da parte della Commissione europea.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

Il periodo di consultazione sul Libro verde termina a fine giugno 2007. Entro tale data, la CRPM e le Regioni dovranno chiarire le loro aspettative sul contenuto e sugli strumenti della futura politica marittima. Una serie di seminari contribuiranno a tale obiettivo in particolare:

- il 6 novembre 2006 a Livorno (Toscana) sulla governance;
- All'inizio del 2007 a Gijón (Asturie) sulla politica portuale e di trasporto marittimo dell'UE.

Le priorità proposte dal Segretariato generale, in questo settore, riguardano in particolare:

- La dimensione sociale: condizioni di vita e di lavoro sulle navi, mantenimento dei posti di lavoro alla navigazione,...
- Promuovere il bacino marittimo come livello di governance;
- Sviluppare iniziative di gestione integrata delle zone costiere;
- Utilizzare i contratti tripartiti UE/Stato/Regione come strumenti di attuazione a livello regionale.

È inoltre opportuno ridare dinamismo alla riflessione delle istituzioni comunitarie e in particolare del Parlamento europeo che tarda ad occuparsi dell'argomento, e del Consiglio: presidenze finlandese, tedesca e portoghese.

III.2 PESCA

a) Bilancio

L'azione svolta nel settore della pesca ha seguito soprattutto due direzioni:

- i) La continuazione del contratto concluso tra il Segretariato generale e la DG Pesca e affari marittimi relativamente all'organizzazione di incontri interregionali;
- ii) I lavori del gruppo Intercom Pesca pilotato dalle Shetland.

Sul primo punto sono stati organizzati/previsti tre incontri per il 2006: il primo si è svolto a fine giugno a Porto (P) sul tema dell'attuazione dell'asse 4 del Fondo europeo per la pesca riguardante “Lo sviluppo

sostenibile delle zone costiere di pesca"; il secondo si è svolto a fine settembre a Vaasa (FI) e ha riguardato le azioni innovanti avviate nell'ambito dello SFOP, il terzo si terrà a Siviglia all'inizio di dicembre e riguarderà di nuovo le modalità di attuazione dell'asse 4 del FEP.

I resoconti di questi incontri sono disponibili sul sito della DG Pesca.

Questi incontri riuniscono i responsabili nazionali dei 25+2 Stati membri dell'Unione e i rappresentanti dei gruppi "pesca" delle Commissioni geografiche della CRPM. A seconda dell'argomento discusso, la rappresentanza delle Regioni è più o meno consistente ma comunque sempre garantita.

Sul secondo punto, il gruppo Intercom Pesca della CRPM si è riunito a tre riprese nel corso del 2006. I principali argomenti trattati sono stati: l'esame delle disposizioni del FEP, la preparazione di progetti di cooperazione nel settore della pesca e l'implementazione dei Consigli consultativi regionali (CCR) creati con la riforma della PCP. Si sono avuti contatti regolari anche con la DG Pesca.

È opportuno notare che nel 2006 è stato ricostituito un gruppo "pesca" nel Mediterraneo con il pilotaggio provvisorio della regione Marche.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Nel 2007 si continuerà ad organizzare gli incontri interregionali nell'ambito del contratto con la DG Pesca (si dovrebbero organizzare 4 incontri);
- Il gruppo Intercom continuerà a lavorare sulle condizioni di attuazione del FEP, sui CCR e sui progetti di cooperazione interregionale nell'ambito dell'Obiettivo 3. Verrà preparata una presa di posizione politica su questi punti che verrà presentata all'Ufficio politico e quindi all'AG di Roma;
- Il Segretariato generale preparerà un'offerta per rispondere alla richiesta della DG Pesca di istituire una struttura di animazione e monitoraggio delle zone costiere di pesca interessate dall'asse 4 del FEP.

III.3. SICUREZZA MARITTIMA

a) Bilancio

Il lavoro svolto nel corso del 2006 ha consistito essenzialmente nella continuazione dell'attuazione della strategia adottata dalla CRPM su questo argomento, ovvero:

- Promozione di partenariati con gli organismi incaricati di questa politica;
- Promozione della dimensione marittima dell'Unione come base per un'applicazione rafforzata della regolamentazione in materia di sicurezza marittima (vedere di seguito il capitolo "MARE");
- Sviluppo della cooperazione transnazionale e interregionale su questo argomento.

Sul primo punto la CRPM, membro osservatore del FIPOL, ha nominato un rappresentante presso questo organismo nella persona del primo Vicepresidente della regione Poitou-Charentes; le condizioni di rappresentatività dovranno essere riviste per garantire in futuro un'effettiva partecipazione della CRPM negli organismi nei quali la CRPM desidera essere rappresentata.

Il secondo punto è stato trattato nell'ambito del progetto di cooperazione "Europa del Mare" all'interno della missione sui trasporti.

Sul terzo punto, i lavori di diffusione e valorizzazione dei risultati dello studio "I progetti di cooperazione transnazionale nel settore della sicurezza marittima" sono stati condotti in collaborazione con il Segretariato Interreg.3.B. Spazio Atlantico.

Peraltro il Segretariato generale ha lanciato una riflessione su due nuovi argomenti relativi alla sicurezza marittima: **i)** l'implementazione di una regolamentazione per le navi porta-container; **ii)** la creazione di una filiera industriale per lo smantellamento delle navi fuori uso.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Conformemente agli impegni assunti al seminario di Nantes, il Segretariato generale farà, nel 2007, il punto sullo stato di applicazione della regolamentazione in materia di sicurezza marittima. A tale fine, verrà organizzato un seminario sull'argomento in Cantabrique (ES);
- Verrà avviata una riflessione sulla partecipazione della CRPM agli organismi incaricati della sicurezza marittima per renderla più efficace;
- Verrà presentata una proposta formale all'UP e all'AG 2007 sui temi della regolamentazione delle navi porta-container e sulla filiera smantellamento delle navi;
- Verrà presentata domanda all'Organizzazione Marittima Internazionale per essere presenti come osservatore a titolo della rete "nrg4SD".

IV. GOVERNANCE

a) Bilancio

In seguito ai “no” francese e olandese al progetto di Trattato costituzionale, l’attività principale riguardante il tema della governance è rimasta in sospeso. In attesa di un rilancio serio dei dibattiti, l’attività della CRPM di quest’anno si è focalizzata sui seguenti argomenti:

- Il “dialogo territoriale” organizzato ormai sistematicamente tra la Commissione europea (Presidente e Commissari), il Comitato delle Regioni e le principali organizzazioni rappresentative di collettività regionali e locali;
- Approfondimento del partenariato con il Comitato delle Regioni (*vedere il protocollo di cooperazione CRPM-CDR - allegato*);
- Studio più accurato sulla partecipazione delle Regioni all’attuazione di un certo numero di politiche comunitarie (politica regionale, concorrenza, sviluppo rurale) per preparare delle proposte per il futuro periodo di programmazione.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Rilanciare il dibattito sulla coesione territoriale e sul ruolo delle Regioni nelle politiche dell’Unione (rilancio delle discussioni sul futuro del Trattato costituzionale);
- Continuare le azioni di benchmarking sulla partecipazione delle Regioni alle politiche dell’Unione (forme e modalità);
- Promuovere uno strumento di capitalizzazione delle buone pratiche di governance regionale dello sviluppo territoriale a livello comunitario.

V. SVILUPPO SOSTENIBILE

V.1. AGRICOLTURA/SVILUPPO RURALE

a) Bilancio

Facendo seguito all’Ufficio politico del mese di giugno 2005, il Segretariato ha presentato all’Ufficio politico di Malta (2006) un programma di lavoro sul tema della prossima riforma della Politica agricola comune e del suo impatto per le Regioni. Si è proceduto a un primo giro di consultazioni con i principali attori di questa politica prima di avviare una fase più intensa di lavoro nel corso del 2007. La problematica è infatti piuttosto articolata:

- Valutare le possibili evoluzioni della PAC durante il dibattito 2008-2009 sul budget per il dopo 2013 e le relative possibili conseguenze sulle realtà regionali;
- Approfondire le relazioni tra il primo e il secondo pilastro e il ruolo delle politiche di sviluppo rurale.

In quest’ottica la CRPM ha organizzato nel 2006 un benchmarking sull’attuazione delle politiche di sviluppo rurale e sui corrispondenti aspetti di governance regionale e di coesione territoriale. I risultati ottenuti hanno permesso di sottolineare i diversi gradi di partecipazione delle Regioni a queste politiche senza tuttavia poter formalmente identificare una correlazione con il tipo di sistemi istituzionali. Si possono già intravedere numerosi miglioramenti possibili per la prossima regolamentazione.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- attuazione del programma di lavoro adottato all’Ufficio politico di Malta 2006

V.2. SVILUPPO SOSTENIBILE

a) Bilancio

I lavori nel settore dello sviluppo sostenibile hanno riguardato i seguenti punti:

- Adattamento al cambiamento climatico;
- Gestione integrata delle zone costiere;
- Iniziativa “Mediterraneo 2020”;
- Situazione dell’ambiente costiero in Europa;
- Partecipazione alla rete nrg4SD.

Riguardo al primo argomento, nel mese di febbraio 2006 è stato organizzato un seminario a Marsiglia per fare il punto sulle conseguenze del cambiamento climatico per le Regioni. Gli atti del seminario sono disponibili sul sito Internet della CRPM.

A seguito di questo evento, la CRPM è stata associata ai lavori della Commissione per l'elaborazione, entro la fine 2006, di un Libro verde sull'adattamento (seconda rubrica della lotta al cambiamento climatico). A tale fine un questionario è stato elaborato e inviato alle Regioni; la sintesi delle risposte rappresenta il contributo della CRPM ai lavori della Commissione.

In materia di gestione integrata delle zone costiere, il Segretariato generale è stato associato ai lavori di valutazione iniziati dalla Commissione sull'attuazione della Raccomandazione del Parlamento e del Consiglio di una strategia europea di gestione delle zone costiere. Questa valutazione si tradurrà in proposte della Commissione fine 2006/inizio 2007 sulle modalità da seguire per continuare questa strategia e in particolare sull'opportunità di elaborare uno strumento vincolante.

Con l'iniziativa "Mediterraneo 2020", nell'ambito del partenariato "Euromed", la Commissione ha l'intenzione di predisporre i mezzi per disinquinare il Mediterraneo entro il 2020. Per riuscirci ha creato le condizioni di un vasto partenariato che riunisce tutti i partner della zona. La CRPM rappresenta le collettività regionali all'interno di questo partenariato e a tale titolo il Segretariato generale ha partecipato all'elaborazione della posizione delle Regioni (insieme alla Catalogna) ed ha seguito i lavori di questo gruppo.

Sullo stato dell'ambiente costiero in Europa l'Agenzia europea per l'ambiente ha presentato un primo rapporto a fine giugno 2006. La CRPM ha partecipato ai lavori di elaborazione nell'ambito del suo partenariato con l'Agenzia e si è incaricata della diffusione presso le proprie Regioni aderenti.

La CRPM ha svolto il suo compito di tesoriere della rete nrg4SD "network of regional governments for Sustainable Development" ed ha partecipato alle sessioni del Comitato direttivo e alla preparazione dell'Assemblea generale della rete che si svolgerà in Bretagna nel settembre 2008.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Presa di posizione politica sul Libro verde sull'adattamento al cambiamento climatico;
- Presa di posizione politica sulle proposte di continuazione della strategia europea di gestione integrata delle zone costiere;
- Preparazione di progetti di cooperazione nei due argomenti summenzionati;
- Continuazione dei lavori relativi all'iniziativa 2020 e ai dati sull'ambiente costiero;
- Elaborazione di una posizione politica sulla politica marittima in veste della rete "nrg4SD".

V.3. ENERGIA

a) Bilancio

Il Segretariato generale ha proseguito il lavoro di accompagnamento del gruppo di lavoro "energia" nel corso del 2006 organizzando due seminari (nelle Western Isles e a Leeuwarden) che serviranno da base per preparare una grande conferenza nella regione di Navarra sul tema "Energia per la periferia".

La CRPM, che aveva deciso di creare un gruppo di lavoro "energia" in risposta alle richieste formulate in questo senso durante l'Assemblea generale annuale di Stavanger nel 2004, è considerata ormai come un interlocutore a pieno titolo dalle autorità comunitarie. Difatti, in seguito alla pubblicazione del Libro verde su "Una strategia europea per un'energia sicura, competitiva e sostenibile", la nostra organizzazione è stata invitata dalla Commissione europea a partecipare, a Bruxelles, ad una consultazione pubblica volta a preparare la revisione della strategia energetica dell'Unione. Il gabinetto del Commissario Piebalgs ci ha fatto sapere che il commissario è estremamente interessato allo sviluppo delle energie rinnovabili nelle Regioni Periferiche Marittime ed è quindi in preparazione un incontro con una delegazione della CRPM. La CRPM vuole cogliere questa occasione per presentare al Commissario tutta una serie di punti che stanno a cuore alle nostre Regioni e rispetto ai quali la CRPM si interroga sulla necessità di continuare le attività.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Un adeguato sviluppo delle TEN-Energia nelle periferie marittime, vista l'importanza del loro potenziale;
- Una maggiore flessibilità della legislazione ambientale per tenere conto del necessario sviluppo delle energie rinnovabili;
- L'evoluzione dei regimi degli aiuti di stato per l'ambiente.

VI. COOPERAZIONE ESTERNA E VICINATO

a) Bilancio

Oltre alle attività svolte nell'ambito della rete NRG4SD in materia di sviluppo sostenibile, altri tre tipi di attività hanno mobilitato il Segretariato generale della CRPM :

1°) *Le modalità di attuazione della politica di vicinato*

Dopo 7 anni di assenza quasi totale di strumenti perenni di cooperazione per le collettività regionali europee con i nostri vicini più prossimi, nel 2006 abbiamo assistito alla conferma definitiva dell'implementazione di un nuovo strumento di cooperazione "cooperazione per bacino marittimo" per il Baltico, il Mar Nero e il Mediterraneo. Il Segretariato generale, insieme alle Commissioni geografiche più direttamente interessate, ha quindi accompagnato la fase di riflessione sull'attuazione dei futuri strumenti di cooperazione, in particolare nel Mediterraneo e nel Mar Nero dove le modalità di realizzazione sembrano essere particolarmente complesse. A dicembre 2005, la CRPM ha coadiuvato la Regione Catalogna nell'organizzazione del seminario regionale che festeggiava i 10 anni della dichiarazione di Barcellona sul partenariato euro-mediterraneo. La CRPM sta studiando attualmente la possibilità tecnica di far perdurare questi programmi.

2°) *La relazione tra Regioni e globalizzazione*

Il monitoraggio svolto dal Segretariato generale sui principali lavori di prospettiva sul futuro dell'Europa evidenzia, in tutti i settori esaminati, e soprattutto in quello economico, una forte accelerazione del fenomeno della globalizzazione. Su tale argomento vertono anche le discussioni del gruppo di prospettiva EPC "Europe beyond 2025" al quale la CRPM partecipa regolarmente. È anche la constatazione del recente rapporto della DG ECOFIN sul ruolo dell'Europa nella globalizzazione. Le Regioni non possono essere assenti da questa realtà e dai corrispondenti effetti sui loro territori, che siano a livello economico, demografico o di società. È in questa ottica che il Segretariato generale ha organizzato, lo scorso giugno alle Azzorre, un seminario internazionale sul ruolo delle regioni nella globalizzazione e al quale hanno partecipato i rappresentanti dei 5 continenti (vedere il resoconto del seminario e la relativa nota tecnica di accompagnamento sul sito Internet CRPM).

3°) *Collaborazione CRPM/UNDP*

Partendo dalla constatazione che le regioni europee sono sempre più presenti sulla scena internazionale, la CRPM è stata contattata dai servizi dell'UNDP (Programma delle Nazioni Unite per lo sviluppo) per studiare insieme la possibilità di promuovere l'uso delle strategie territoriali nelle politiche decentrate dell'aiuto allo sviluppo. La scelta è caduta sulla CRPM per vari motivi: la competenza della sua rete in materia di sviluppo territoriale, la sua filosofia di intervento a favore dei territori più svantaggiati ed anche l'esperienza di stretta collaborazione con l'UNDP di alcune regioni aderenti. È stato quindi firmato un accordo di cooperazione con l'UNDP e attualmente alcune operazioni concrete sono in corso di identificazione e potranno servire da azioni pilota per tutti i membri. Un seminario di riflessione e di scambio di esperienze sulla dimensione territoriale della cooperazione decentrata tra autorità regionali verrà organizzato nel mese di marzo 2007 a Marsiglia dalla regione Provence-Alpes-Côte d'Azur, l'UNDP e la CRPM.

b) Prospettive a breve e a medio termine da discutere nelle istanze politiche

- Prosieguo di un lavoro di negoziazione per sviluppare gli strumenti di cooperazione esterna dell'Unione a favore delle autorità regionali (America Latina, Asia, Caraibi ed eventualmente ACP);
- Implementazione delle azioni pilota su 5 o 6 progetti nell'ambito dell'accordo con l'UNDP;
- Organizzazione delle assisi territoriali a marzo 2007 a Marsiglia;
- Accompagnamento dell'attuazione della politica di vicinato;
- Organizzazione di un incontro tra i presidenti di organizzazioni continentali delle Regioni a Firenze a novembre 2006;
- Riflessione sull'organizzazione di nuovi incontri mondiali nel 2008.